

# “Cacciari è un traditore dà le ville ai nomadi”

## La storia

ANNA SANDRI  
 VENEZIA

Rivolta a Mestre per un villaggio che ospiterà i Sinti

Un villaggio per 200 Sinti, con case prefabbricate allestite tutte con il bagno e con la possibilità di parcheggiare all'esterno la roulotte. Un investimento di quasi 3 milioni di euro che trasformerà il campo appena espropriato a un agricoltore in una sorta di cittadella. E' su questo progetto che a Mestre, terraferma veneziana, si accende la polemica e la rivolta comincia a prendere forma: nel mirino ci sono il sindaco Massimo Cacciari, don Dino Pistolato, direttore della Caritas, lo stesso Patriarca Angelo Scola come referente di una Chiesa che non usa perifrasi quando si parla di integrazione.

Tre quartieri, attraversati da quella che già viene definita come un'emergenza nomadi, si coalizzano e scendono in strada; ieri mattina alcuni rappresentanti della Lega assieme ai residenti si sono incatenati ai cancelli del cantiere per impedire l'avvio dei lavori. Alle 7 dovevano arrivare gli operai, alle 6,30 il sit in era già operativo; gli incaricati se ne so-

no dovuti andare, e nei prossimi giorni non troveranno diversa accoglienza. Nel pomeriggio un corteo di 400 persone - con molti esponenti locali della Lega e in generale del centro-destra, e qualcuno arrivato anche da altre province per dare sostegno - è sfilato lungo le strade di Favaro Veneto, il quartiere che ospiterà l'insediamento, mentre i commercianti abbassavano le saracinesche come segnale di adesione alla protesta.

Due mondi si scontrano: da una parte i residenti, furiosi per quei 3 milioni di euro spesi a favore dei nomadi mentre a Venezia la casa, soprattutto per i giovani e gli anziani, è un problema da sempre, e per il deprezzamento che le loro proprietà avranno per la vicinanza con l'insediamento; dall'altra i Sinti, che sono tutti italiani e in un campo di roulotte, tende, ferri vecchi e fango vivono da almeno trent'anni. Sono 200, moltissimi i bambini; lavorano nella raccolta del ferro e lo fanno per conto dell'azienda municipalizzata, hanno il passaporto, un anziano racconta di quando ha fatto «il servizio militare con i Bersaglieri».

A loro il Comune e la Caritas ha offerto due possibilità per uscire da un campo dove vivono in condizioni disumane: un appartamento nelle case di edilizia popolare oppure il nuovo insediamento attrezzato di tutto. Solo sette famiglie hanno detto sì al condominio, scatenando reazioni feroci da parte di quanti se li troveranno come vicini di casa; gli altri hanno accettato l'offerta del nuovo campo, poco lontano

da quello attuale. Non sarà facile per loro passare dalla roulotte alle quattro mura: operatori dei servizi sociali stanno già tenendo dei corsi per far capire i vantaggi e aiutarli a metabolizzare un cambio di vita che incide nei geni più profondi del loro Dna. Proprio per evitare un distacco troppo traumatico sarà consentito di tenere la roulotte appena fuori della porta di casa, quasi nessuno - dicono gli esperti - riuscirà nei primi tempi a dormire nel letto di una normale camera.

A Mestre la rabbia fa scrivere cartelli come quelli che si leggevano al corteo di ieri: «Voglio essere integrato, voglio anch'io la villetta come i Sinti»; «Vuoi l'appartamento o vuoi la villetta?»; ce n'è anche e soprattutto per il sindaco Cacciari, indicato come «traditore del popolo veneziano» tanto da spingere qualcuno a chiedere: «Dieci, cento, mille Gentilini» riferendosi al sindaco della vicina Treviso, che i campi nomadi li ha fatti abbattere dalle ruspe senza preoccuparsi di allestire un'alternativa. Nel tritaccolto della polemica finisce anche don Dino Pistolato, che a Venezia è da sempre un'istituzione. Ora i cittadini gli rinfacciano di guardare alle priorità dei Sinti prima che a quelle dei residenti: «Perché le case ai nomadi non le dà la Curia, che ha appena fatto restaurare una splendida villa, spendendo un patrimonio?». Da Cacciari e dalla Caritas neanche mezzo passo indietro; i lavori per il villaggio saranno finiti entro l'anno e nel 2009 ci sarà il trasloco. «Lo puniremo con il voto» promettono i residenti.

3

i milioni di euro per i prefabbricati

Il terreno sul quale sorgerà il villaggio è stato espropriato da poco ad un agricoltore e si trova tra la circoscrizione di Venezia e l'autostrada A4. Sarà composto da casette prefabbricate accanto alle quali sarà possibile parcheggiare eventuali roulotte.

### GLI INDESIDERATI

Gli «ospiti» sono tutti di nazionalità italiana e ora vivono in una baraccopoli

### LE «BARRICATE»

Sit-in per bloccare i lavori. La protesta è guidata dagli esponenti leghisti

